

Alberto Magrin è un fotografo, architetto, video artista, scultore, pittore e performer nato a Rapallo nel 1970, città in cui ha avviato il suo studio. La formazione nel campo delle arti prende avvio con i corsi di architettura presso l'Università di Genova, a cui segue la vincita di una borsa di studio con lo scultore Arnaldo Pomodoro all'Università di Urbino, intraprendendo nel mentre anche una breve esperienza teatrale. Grazie al suo anticonformismo e alla propria apertura nei confronti di variegate influenze culturali, è in grado di utilizzare qualsiasi linguaggio artistico sperimentando al contempo nuove tecniche e nuovi media. Alla base del suo fare, si trova "la teoria delle coincidenze", un'ideologia sviluppata dal maestro Magrin secondo cui: "la coincidenza determina lo stato d'essere dell'uomo in equilibrio ed in armonia con l'universo. In tale istante il caso diventa la legge più pura che possa esistere in natura ed oltre la natura stessa manifestando il collegamento inscindibile tra relativo ed assoluto nonché la nascita di ogni forma di vita e d'amore. Punto di unione tra la realtà e l'immaginazione, tra il desiderio e il sogno, tra il corpo e lo spirito, tra la morte e la vita, l'importanza di codesto attimo dovrebbe essere posta alla base di ogni legge scientifica, artistica, economica, politica e religiosa in quanto può determinare o meno l'esistenza e la sussistenza di un essere umano sulla Terra come su qualsiasi altro pianeta. Essendo le leggi sopra citate, come ogni loro istituzione, inseparabili l'una dall'altra questa teoria è quel legante che potrebbe migliorare la ricerca, la crescita e l'evoluzione dell'umanità". Muovendo da meditazioni che percepiscono in modo molto intenso e unitario il mondo esterno, Alberto Magrin si pone nei confronti del pubblico di oggi come uno sciamano contemporaneo, grazie alle sue opere diventa intermediario fra gli equilibri del mondo e lo spettatore contemporaneo. Nel corso della carriera ha sperimentato una grande varietà di media. La sua pittura è estremamente essenziale e si compone di illustrazioni di parentesi tonde, grafiche e rettangolari a simboleggiare le forme archetipiche del mondo. Egli stesso afferma: "La mia ricerca attraverso l'utilizzo della simbologia abbatte il rapporto spazio temporale unendo lo scibile umano: arte, scienza, religione, politica e economia". Quella dell'artista ligure è quasi un'indagine sul disegno e sulla pittura, che ne analizza le origini fino ad arrivare alle sue forme originarie. È anche un costante auto insegnamento che ci riporta indietro nel tempo quando i maestri del Bauhaus come Kandinsky e Klee ricercavano i significati contenuti all'interno delle forme geometriche. La sua scultura di matrice pop e neo-dadaista, si compone di oggetti in bronzo,

monete, banconote e inoltre si avventura nei meandri della tassidermia, esponendo uccelli impagliati e impreziositi da gioielli. Magrin ha anche realizzato progetti architettonici, come quello per l'ONDA Contemporary Art Museum atto ad ospitare artisti internazionali che impiegano qualsiasi linguaggio visivo o sonoro, o i media tradizionali. Nel progetto il museo ha la forma di una croce alta diciotto metri e si innalza su una struttura a cinque piani. È stato anche l'ideatore della Magreen Gallery, una rete mondiale di gallerie, frutto di donazioni internazionali, le cui opere sono state collocate in istituzioni pubbliche e private, distaccandosi ed eliminando in questo modo ogni sorta di controllo e gestione esterna condotta sui propri lavori. Altri campi di espressione sono stati il cinema e la video art: per il primo ha realizzato girato un film biografico sulla vita del sensitivo Gustavo Adolf Rol e i suoi contenuti video, pubblicati sul suo personale sito web, si avvalgono di tecniche come la presa diretta e generalmente sono girati utilizzando apparecchi che restituiscano una bassa qualità del filmato, combinandolo con suoni, ove presenti, ripetitivi e meccanici. Artista a tutto tondo, Magrin si è cimentato anche nel campo della performance, fra le sue più celebri ricordiamo: *Con lo spirito di Dio* (Quirinale, Roma, 2010); *Pescando New York* (Artifact, 2013, New York City); *Alcool* (Camera dei Deputati, Roma, 2013); *Elementi sincroni* (Villa Brentano, 22 settembre, Busto Garolfo (MI)). Sebbene la sua attività artistica si sviluppi in numerosi campi è con la fotografia che Alberto Magrin si esprime maggiormente. Ricalcando il *modus impigato* per la registrazione dei video, anche le foto di Magrin risentono di una tecnica fatta di tagli audaci, di stampo semi-surrealista, e dissacratoria. Lo *humor* è forse l'elemento più presente in molte delle sue fotografie che spesso vengono manipolate tramite Photoshop con distorsioni, fotomontaggi e inserzioni paradossali. La maggior parte di questi lavori è frutto di un'ideazione premeditata e hanno poco a che fare con la presa diretta dalla realtà. Osservando la fotografia *Maria col Bambino*, possiamo vedere una giovane donna, seduta su un'imponente bilancia con alle spalle un paesaggio campestre assolato, intenta a tenere fra le braccia un bambino invisibile. La scena ricalca uno dei maggiori *topoi* della storia dell'arte, la Madonna col Bambino, e conferma il profondo senso espressivo dell'artista che riesce sempre a consegnare una produzione unica, originale e peculiare. E sulla missione dell'artista il Maestro Magrin dichiara come sia "quella di far evolvere l'umanità, rappresentando la forma più elevata di nobiltà dell'animo umano".

MAGRIN ALBERTO



Self Portrait, fotografia in polarizzata con in basso
1900 gradi, 30x40 cm, 2021



Lucio Maria, *L'Uomo Babil*, Poesia, tecnica mista, 90x90 cm, anno 2011

simbiosi tra fonte biblica e fruizione del dipinto, maestosa e solitaria la torre s'innalza verso il bordo superiore della composizione, alla ricerca dell'inarrivabile sommità del cielo. Dal tono più rilassato sono i "Patanchi": un ciclo di opere su carta, la cui denominazione deriva dalla "Patafisica" del drammaturgo Alfred Jarry e dall'omonimo libro di Enrico Baj. I Patanchi sono costrutti inenarrabili che "esistono al di là dell'orizzonte degli eventi", il limite superiore dei buchi neri. Basandosi sulla relatività di Einstein, in questa irraggiungibile locazione, le regole del tempo e dello spazio sono variabili a seconda del punto di osservazione. La scena sembra provenire da un'illustrazione de *I Viaggi di Gulliver* dove creature lillipuziane si accostano a strutture ampie ed incomprensibili.

Wunderkammer rappresenta una curiosa sperimentazione del Locci fra pittura ed installazione. Riprendendo i celebri saloni da esposizione di eccentrici collezionisti del Seicento il nostro costruisce impalcature vitree, all'interno delle quali "cataloga" fossili, pietre e conchiglie.

MAGRIN, ALBERTO

Rapallo (GE); 29 dicembre 1970

TECNICHE: fotografia, video arte, installazioni, performance, scultura (bronzo, materiali vari), pittura (smalto su juta, tecnica mista)

GENERE: simbolico, concettuale, figurativo

CONTATTI: via della Pineta 5/12, 16035 Rapallo (GE) / alberto@magrin.it, director@magreengallery.it

WEB: magrin.it, magreengallery.it

REFERENZE: Rapallo (GE), Magreen Gallery; Milano, Spazio Oberdan; Londra (Regno Unito), Galleria Bal-

main; Milano, Fondo Malerba per la Fotografia; Strozzi (Cina), Strozzi Gallery; San Pietroburgo (Russia), Hermitage Museum; Trento, Galleria Civica di Arte Contemporanea; Dresda (Germania), Staatliche Kunstsammlungen; Casoria (Na), Cam; Lione (Francia), Musée des Beaux Arts; Düsseldorf (Germania), Stiftung Museum Kunst Palast.

QUOTAZIONI: €10.000,00 (formato piccolo) oltre €46.000,00 (formato grande)

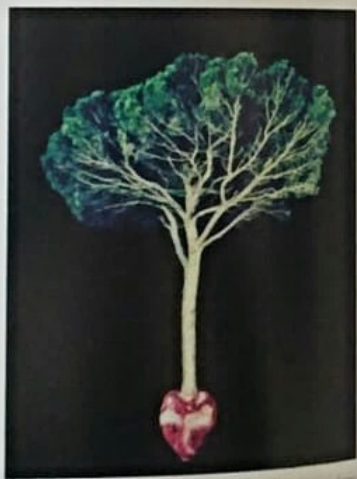
Alberto Magrin è un fotografo, architetto, video artista, scultore, pittore e performer nato a Rapallo nel 1970, città in cui attualmente risiede e lavora.

Si forma nel campo artistico attraverso i suoi studi in architettura presso l'Università di Genova, a cui segue la vincita di una borsa di studio con lo scultore Arnoldo Pomodoro all'Università di Urbino, intraprendendo nel mentre anche una breve esperienza teatrale.

Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti come il premio "Libertas" per l'arte visiva e la letteratura dall'Onorevole Ferri a Santa Margherita Ligure e il premio "Open Art" a Roma.

Ha contribuito alla creazione dell'Associazione Scientifica Gustav Adolf Rol a Torino, con la finalità di dimostrare la vittoria dell'uomo sul tempo, e ha partecipato alla fondazione dell'Organizzazione Internazionale d'Arte Digitale ONDA.

Una delle sue invenzioni più riuscite è la Magreen Gallery, un complesso o rete mondiale di gallerie che opera al di fuori dei circuiti e dai mercati tradizionali dell'ar-



Magrin Alberto, *Me by night*, scultura in porcellana tinta a forno 900°C, 30x40 cm, 2021

te contemporanea, attraverso donazioni di opere che vengono esposte in istituzioni pubbliche e private.

Genito al suo profilo ampiamente internazionale e alla sperimentazione di forme artistiche attraverso cui si esprime, le opere di Alberto Magrin sono presenti nelle collezioni permanenti delle più celebri istituzioni internazionali: come per esempio il British Museum (Londra); MOCA The Museum of Contemporary Art (Los Angeles); Stiftung Museum Kunst Palast (Düsseldorf); Spazio Oberdan (Milano); Staatliche Kunstsammlungen (Dresda); Musée des Beaux Arts (Lione); Galleria Civica di Arte Contemporanea (Trento); Pontificia Accademia Scientiarum (Città del Vaticano); The State Hermitage Museum (San Pietroburgo).

Fra le pubblicazioni di rilievo segnaliamo: Alberto (monografia, Guardamagna Editore, 2009); Parentesi (Poesie - Il Filo, 2010); Gli Acrobati del Tempo (Poesie - Seneca Edizioni, 2011); Coincidenze (Poesie - Seneca Edizioni, 2012); Scienza, coscienza, conoscenza (Monografia - Il Geko Edizioni, 2015); La Libertà Spirituale (Monografia - 081grafica, 2018).

MESCIULAM, PLINIO

Genova, 1926

TECNICHE: olio, mista, assemblage

GENERE: astrattismo, informale, art brut

WEB: plinio-mesciulam.it

Plinio Mesciulam nasce a Genova nel 1926. Nel 1948 è presente, assieme ai pittori astratti italiani del dopoguerra, alla V Quadriennale di Roma.

Dal 1952 al 1954 fa parte del comitato promotore del MAC a Milano e, negli stessi anni, fonda il gruppo genovese del movimento.

Il periodo successivo è segnato dall'interesse e dallo studio del Nuovo Testamento e l'artista sente il bisogno di rifarsi all'arte del passato, attraverso l'utilizzo di magna materico, in assonanza con la contemporanea *art brut*. A partire dal 1963 le immagini vengono elaborate su quelle fornite dalla pubblicità. Contemporaneamente prende avvio anche il lavoro incentrato sul rapporto parola-immagine, in un'inconsapevole assonanza con le contemporanee ricerche dei poeti visivi. Nel 1965 fonda il Gruppo Cond.

Nel 1976 inizia l'operazione "MOHAMMED", un lavoro incentrato sulla comunicazione, che si concretizzerà nel "Centro di Comunicazione Ristretta" e che durerà fino al 1981.

Il giorno dell'Epifania del 1976 propone il suo principio di arte ostenoria con *le Epifanie ostensibili*. Dal 2005 realizza lavori focalizzati sul rapporto uomo-donna all'interno di un contesto tecnico-formale definito *Archipittura*: una pittura che si protende verso lo spazio circostante. Le sue opere, i libri d'artista e le incisioni sono conservate presso musei e archivi sia in Italia che all'estero.

MEZZANI, ANTONELLA

La Spezia, 1 febbraio 1971

TECNICHE: pittura

GENERE: figurativo, concettuale

CONTATTI: antonella.creation@gmail.com

MONTESSORI, ELISA

Genova, 1951

TECNICHE: olio, tempera, collage, carboncino, pastelli

GENERE: astratto

Elisa Montessori nasce nel 1951 a Genova, ma si stabilisce a Roma già alla fine degli anni Quaranta, dove si laurea in Lettere ed oggi vive e lavora. Avvia la sua formazione senza intraprendere lo studio accademico, ma apprendendo le tecniche direttamente dagli artisti nell'Urbe incontra Corrado Cagli da cui impara la tecnica del monotypo, diviene allieva di Mirko Basaldella con cui condivide l'interesse per le altre culture e per lo sperimentalismo e conosce Capogrossi, Muti e Afro. Segue da vicino le ricerche del "Gruppo Origine" fondato da Biagi, Capogrossi e Colla, ma intraprende comunque un percorso personale. Nel 1951 espone per la prima volta a Roma, presso la Galleria Fiorani e da qui innanzi inizia ad avvicinarsi all'arte cinese, tanto da partecipare alla mostra della pittura italiana a Hong Kong e ad una collettiva a Taiwan.

Negli anni Settanta la sua ricerca diviene più concettuale e analitica, minimal, influenzata sicuramente dalle tendenze del periodo. Ella dà vita ad un'arte spirituale, esistenziale, nella quale confluiscono achi e ascendenze orientali. Il segno è elegante, leggero, semplificato, come lei stessa afferma: "lavorare per me è il desiderio di eliminare". Le sue opere presentano spesso corrispondenze con i testi letterari e questo le rende strumenti per condurre l'osservatore in una dimensione sensoriale ed emotiva. I colori utilizzati, le ombre ed i vuoti, sono gli elementi che compongono l'arte della Montessori: è infatti attrazione pura e si configura come linguaggio indipendente, emancipato ed originale. Il segno è in continua trasformazione e segue una metamorfosi naturale direttamente connessa alla scelta cromatica e al rapporto con la realtà circostante. Questo permette di dar vita a superfici pittoriche che non si caratterizzano come univoci chiusi, bensì come microcosmi in costante divenire, nei quali il riguardante può inserirsi da ogni parte, ritrovando un dialogo con la propria percezione interiore. L'artista poi trasporta sulla tela bianca le sensazioni che l'hanno mossa a riflessione, in un diretto flusso di coscienza tra emozione e pennello, il quale si traduce in figurazioni segniche di estremo dinamismo. Tra le numerose esposizioni cui la nostra ha preso parte nel corso della propria carriera, si citano a titolo non esaustivo: mostra personale "Lungotevere", Auditorium parco della Musica, Roma, 2018;